

"giorno e notte". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1252

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1252

Pubblicato il: 07/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Ilaria Giampaoli

Nome e cognome dell'intervistato: Rosemary Marafelli

Anno di nascita dell'intervistato: 1958

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 16 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Barga LU

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**, **1970s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=KtYP59L02Uc>

L'intervista, della durata di 57:24 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=KtYP59L02Uc>), affronta le memorie scolastiche e infantili di Rosemary Marafelli. Nata nel 1958 in Australia, lavora attualmente come OSS. I genitori, entrambi garfagnini, si erano trasferiti nel continente nuovo alcuni anni prima la sua nascita: il padre di sua madre, prigioniero in Australia dopo la seconda guerra mondiale, aveva trovato un lavoro e aveva richiamato la sua famiglia; sua madre era però all'epoca già fidanzata con il futuro padre di Rosemary, che decise di interrompere gli studi in Medicina per raggiungerla. Quando Marafelli aveva dodici anni la famiglia tornò in Italia. Questo ha comportato per la videointervistata una problematica linguistica di non dubbio conto, in quanto, pur comprendendo l'italiano, non lo parlava: benché i nonni si esprimessero in quella lingua, i genitori si rivolgevano a lei e alla sorella minore in inglese. Entrambi, infatti, erano riusciti a ben integrarsi nel tessuto australiano: il padre, che lavorava nel settore del legno, nel tempo libero suonava in una jazz band; la madre si era specializzata nella sartoria da sposa.

Nel suo percorso scolastico, che si snoda dal 1964 – anno in cui comincia a frequentare le scuole elementari – al 1977 – quando consegue presso un Istituto privato, con un corso abbreviato, il diploma di Scuola magistrale – l'evento dirimente è costituito dal ritorno in Italia, che Marafelli non esita a definire traumatico. Il trasferimento della sua famiglia avvenne nel 1970, all'alba di un periodo contrassegnato da forti tensioni politiche e dallo stragismo (Panvini 2018, Ventrone 2012). Notizie comunque attutite nel suo ambiente di residenza, caratterizzato da un forte retaggio rurale e contadino – non era eccezionale, ricorda, vedere un pastore attraversare la strada con il suo gregge. Avendo scarsa cognizione della lingua italiana, la videointervistata non poté essere iscritta nella classe di sua pertinenza (la seconda media), ma fu dirottata in quinta elementare. Per mesi, racconta, rifiutò di intrattenere rapporti con chiunque, non accettando l'ambiente sociale e culturale garfagnino: «trovandomi nel 1970 in Garfagnana in un paese piccolo cioè per me è stato un trauma veramente ho pianto giorno e notte per sei mesi di fila ero talmente diciamo rattristata che mio padre voleva riportarmi aveva pensato di riprenotare il viaggio e di tornare perché a questa bimba proprio cioè...non mi piaceva» (m. 40.12 e ss).

L'intervista tende a concentrarsi sugli anni vissuti in Australia, rievocati dalla videointervistata come un periodo estremamente felice della sua vita. Nel continente nuovissimo Marafelli ha frequentato la scuola primaria – che lì si prolunga per sei anni – in un istituto cattolico. Tra le discipline insegnate, ricorda musica, canto, disegno e recitazione; la pratica di un'attività sportiva era molto presente. Delle suore rammenta l'insistenza sullo spelling – con l'organizzazione di gare settimanali – e sulla disciplina, con l'uso delle bacchette: «c'era tanto tanto rigore» (m. 13.37). Spesso le alunne erano invitate a comporre cartelloni su varie discipline, con assegnazione di un premio per quello giudicato più completo. Le ricompense – usualmente quadretti religiosi, o rosari colorati – erano a sfondo religioso. Per tre giorni alla settimana si tratteneva a scuola, usufruendo della mensa.

Per quanto riguarda il tempo libero, Marafelli racconta di aver trascorso i pomeriggi a giocare nel

giardino di casa sua, da sola o con i cugini e le vicine di casa. Guardava anche molto la televisione, che la sua famiglia aveva comprato tra il 1964 e il 1965: tra i suoi programmi preferiti, i cartoni (Flinstones, Bugs Bunny e l'orso Yoghi) e gli sceneggiati sull'onda di *Happy Days*.

La conclusione dell'intervista si focalizza sugli esami sostenuti in Italia. Marafelli, che ricorda di aver affrontato quello di quinta elementare con un po' di timore, accenna a quello di terza media e ricorda poi di aver sostenuto, da privatista, l'esame all'Istituto "Santa Cecilia" di Pistoia per conseguire il diploma di Scuola Magistrale, a cui si era preparata frequentando un corso accelerato a Barga (provincia di Lucca).

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Ventrone, *"Vogliamo tutto". Perché due generazioni hanno creduto nella Rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2012.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/giorno-e-notte-memorie-dinfanzia>